

Se io potrò impedire (Emily Dickinson)

Se io potrò impedire
a un cuore di spezzarsi,
non avrò vissuto invano.

Se allevierò il dolore di una vita,
o guarirò una pena,
o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare nel nido,
non avrò vissuto invano

Canto Navajo

Non restare a piangere sulla mia tomba,
non sono lì, non dormo.

Sono mille venti che soffiano,
sono la scintilla diamante sulla neve,
sono la luce del sole sul grano maturo.

Sono la pioggerellina d'autunno
quando ti svegli nella quiete del mattino...
Sono le stelle che brillano la notte.

Non restare a piangere sulla mia tomba,
non sono lì, non dormo.

Ho dipinto la pace (Tamir Sorek)

Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi, vivi.

Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.
Non avevo il nero per il pianto degli orfani.
Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti.
Non avevo il giallo per la sabbia ardente.

Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste dei chiari cieli splendenti,
e il rosa per i sogni e il riposo.

Mi sono seduta e ho dipinto la pace.

Se tu non parli (Rabindranath Tagore)

Se tu non parli,
riempirò il mio cuore del tuo silenzio
e lo sopporterò.

Resterò qui fermo ad aspettare,
come la notte nella sua veglia stellata,
con il capo chino a terra, paziente.

Ma arriverà il mattino,
le ombre della notte svaniranno
e la tua voce
in rivoli dorati inonderà il cielo.

Allora le tue parole, nel canto,
prenderanno ali da tutti i miei nidi di uccelli,
e le tue melodie spunteranno come fiori
su tutti gli alberi della mia foresta.

E se quando (Gildo de Stefano)

E se, quando verrò sulla tua tomba,
non avrò con me fiori,
troverò sempre uno stelo d'erba,
o una zolla della nostra terra,
o una farfalla che passa in quel momento, da lasciarti

perché sempre avrò bisogno
di esprimerti un gesto d'amore,
di quell'amore che mi hai lasciato
per percorrere questa vita
così aspra e bella.

Se questo è un uomo (Primo Levi)

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici,

considerate se questo è un uomo,
che lavora nel fango,
che non conosce pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna.
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoti gli occhi e freddo il grembo,
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato.
Vi comando queste parole,
scolpitele nel vostro cuore,
stando in casa, andando per via,
coricandovi, alzandovi.

Ripetetele ai vostri figli...

San Martino del Carso (Giuseppe Ungaretti)

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro.

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto.

Ma nel cuore
nessuna croce manca.

E' il mio cuore
il paese più straziato.

Un tempo (G. Iorio)

Un tempo il tempo era neve,

si scioglieva lentamente e le donne
lo raccoglievano, goccia a goccia,
la sera, in un secchio di ferro,
dove tutto spariva.

Un tempo non faceva rumore il disgelo

e i bambini si addormentavano nel bianco
e il bianco sognavano.

Un tempo il tempo era puro,

ricopriva le colline di cielo,
un quadrante d'aria dove
le lancette avanzavano,
piume di angeli.